



VENDITORI / AMICI E PARENTI SPESSO HANNO ILLUSO

Mal di polizza? Colpa della cattiva consulenza

Le delusioni maggiori dei lettori di «Polizze Chiare» sono talvolta originate da false aspettative. In molti hanno sottoscritto contratti troppo frettolosamente, riponendo forse eccessiva fiducia nei venditori che gli proponevano i contratti. Tra i primi imputati di questi equivoci, oltre ai nebulosi contratti vecchio stile, dove non c'era praticamente menzione dei costi, e alle ipotesi di sviluppo redatte in base a rendimenti annui nell'ordine dell'8%-10%, ci sono i venditori che si sono buttati in questo business, anche in modo occasionale, senza l'adeguata preparazione, e che hanno sfruttato legami di amicizia e parentela. «Nell'agosto del '94 un' "amica", siccome aveva saputo che avevo iniziato a lavorare mi ha consigliato di sottoscrivere una polizza Vita della Lloyd Adriatico, per quando sarei andata in pensione — racconta C.N. da San Piero in Bagno (Forlì-Cesena) —. Ho effettuato il primo versamento di 2,5 milioni di lire della polizza ventennale, ottenendo uno sconto di 100 mila lire e la promessa di ricevere altre 100 mila lire per ogni amico che avrei convinto a sottoscrivere una nuova polizza». Poi la lettrice si è accorta che stava pagando premi, non tanto per ricevere una rendita futura, ma per un prodotto con coperture sulla Vita, ha chiesto la modifica. Ma la trasformazione non è stata un grande affare. Secondo i calcoli realizzati per «Plus24» dalla società di consulenza indipendente Consultique, a scadenza la nuova polizza fornisce un capitale minimo garantito (comprensivo di bonus fedel-

Contratti firmati con superficialità all'origine dei problemi previdenziali

tà) inferiore del 2,12% rispetto al capitale iniziale garantito dalla polizza trasformata. Molto più elevato è il divario tra le rendite garantite: la nuova polizza, comprendendo le rendite da eventuale bonus, fornirebbe una rendita annua minima iniziale pari a 1.202,95 euro, corrispondente ad un

coefficiente di conversione medio pari al 3,94%, ovvero il 23,59% in meno rispetto alla rendita minima garantita dalla vecchia polizza. Tuttavia, nulla si sa in merito alla presenza di un eventuale tasso tecnico all'interno di tale coefficiente.

Un'amica è stata fatale anche

nell'esperienza di L.S. di Trieste, che ha stipulato un contratto nel 1998 con la Ras. «La proposta mi fu fatta — spiega la lettrice — da una mia amica che allora lavorava per la compagnia. A distanza di tempo mi accorsi che i rendimenti non corrispondevano ai prospetti che avevo visto e cosa ancora più spiacevole quando chiesi all'ufficio di zona i documenti informativi che avrei dovuto ricevere già alla firma del contratto avvertii una certa reticenza. E la persona che seguiva la mia pratica si dimostrò molto seccata e mi diede la documentazione dopo tanta insistenza; la mia amica non lavorava più lì».

Federica Pezzatti

L'ultimo monitoraggio sui mutui immobiliari offerti dalle banche e le assicurazioni a tutela dei risparmiatori che chiedono un finanziamento: sotto la lente condizioni e soluzioni sul «Sole-24 Ore» in edicola lunedì